

**AICD**



# **Dinghy News**

WWW.DINGHY.IT

28 LUGLIO 2006

ANNO II - N° 26

*NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.*

## **SOMMARIO**

### **BUONE VACANZE ... E ARRIVEDERCI AL CAMPIONATO !**

### **DEFINITIVAMENTE CONVOCATA L' ASSEMBLEA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO**

### **IL DIRETTIVO AICD DEL 26 LUGLIO**

#### **REGATE:**

- SI': E' L' ANNO DI PENAGINI
- REGATA DEI DUE GOLFI - Quinto, (GE) 24/25 giugno.
- TROFEO dell'ADRIATICO - Chioggia, 24/25 giugno.
- TROFEO PIZZARELLO - Bracciano, 1-2 luglio.
- COPPA PUJAN - Maccagno, 8-9 luglio
- COPPA MANARA - Bellano, 15-16 luglio
- TROFEO AUTONIERI - Marina di Carrara, 15 luglio 2006
- "LUI & LEI" - Santa Margherita, 15 luglio
- CAMPIONATO DEL TIGULLIO (4° PROVA) - 16 LUGLIO 2006
- E CHI REGATA IN CLANDESTINITA' ?

#### **ALTRO:**

- LA CLASSE SUGLI SCUDI (GIORNALISTICI) !
- NOTIZIE DALLE FLOTTE
- UN RICONOSCIMENTO MOLTO MERITATO

### **BUONE VACANZE ... E ARRIVEDERCI AL CAMPIONATO !**

Come già l' anno scorso, questo numero di DN che precede le vacanze è particolarmente "corposo": così nessuno potrà lamentarsi di non avere niente da leggere ad Agosto, quando anche il nostro bollettino andrà in ferie.

Pure l' attività sportiva, come di consueto, rallenta nel prossimo mese (con pochi appuntamenti, e non di primissimo piano), salvo riaccendersi alla fine (dal 29 al 31/8) con l' ormai tradizionale **Trofeo Internazionale di Maccagno riservato ai Master**.

I nostri veterani andranno a scaldarsi i muscoli proprio una settimana prima del **70° Campionato Nazionale di Rimini, che si svolgerà tra il 7 ed il 10/9 prossimi**.

E con un messaggio a parte vengono inviati oggi stesso bando e convenzioni alberghiere.

Come non ci stanchiamo di ricordare, nessuna classe velica ha avuto in Italia un numero così grande di edizioni di campionato: speriamo di poter onorare l' appuntamento con una partecipazione record !

La Flotta dell' Adriatico ed il Circolo Nautico di Rimini si stanno adoperando per dare l' ennesima dimostrazione della insuperabile ospitalità romagnola; le strutture e l' organizzazione promettono un appuntamento di prima qualità.

Arrivederci a Rimini ! *(Il Segretario)*

## **DEFINITIVAMENTE CONVOCATA L'ASSEMBLEA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO**

Il Comitato Direttivo dell' AICD ha licenziato nella sua ultima riunione del 26/7 la **bozza definitiva di revisione del Regolamento di Classe**, giusta quanto deliberato nell' ultima Assemblea di Bergamo del novembre scorso.

In verità deve essere ancora completato (dopo il Regolamento di Costruzione) anche il Regolamento di Stazza; al riguardo il CD presenterà un emendamento complessivo nei termini sotto indicati.

Tenuto conto del fatto che il lavoro della Commissione ad hoc e delle sotto-commissioni si è protratto oltre misura, si è stabilito questo nuovo calendario dei lavori:

**Il 1°/8 la bozza di revisione sarà pubblicata sul sito della Classe**; contemporaneamente sarà inviata a tutti gli iscritti una **comunicazione per posta con la convocazione formale dell' assemblea "speciale" del 28/10/2006** (e tutti coloro che non hanno accesso al web potranno richiedere una copia cartacea del documento).

**Entro il 30/9 potranno essere presentate da ogni iscritto, in regola con il tesseramento, gli emendamenti alla bozza suddetta**; tali emendamenti saranno subito dopo pubblicati anch' essi sul sito della classe.

**Il 28/10/2006, a Milano, presso il Palazzo delle Stelline in Corso Magenta, si terrà alle ore 14.30 l' Assemblea di Classe dedicata esclusivamente al Regolamento** (l' Assemblea Ordinaria per il rinnovo degli organismi dirigenti si terrà invece nel novembre successivo, probabilmente a Genova (ne è in corso l' organizzazione)).

Il C.D. – una volta verificato il numero e la complessità degli emendamenti – delibererà le più opportune modalità per la discussione e la votazione.

Si confida in una partecipazione massiccia e qualificata.

## **IL DIRETTIVO AICD DEL 26 LUGLIO**

Oltre a quanto sopra riportato con riguardo al processo di Revisione del Regolamento, il CD dell' AICD ha iniziato a porre le basi per il **Calendario 2007**. Giungono infatti da molti dei Circoli più importanti continue sollecitazioni per la programmazione della prossima stagione estiva.

Si è innanzitutto deciso che, **in occasione del Campionato Nazionale di Rimini, si terrà l' Assemblea di Classe sempre prevista dallo Statuto** in concomitanza con quella manifestazione.

L' idea è di tornare a porre in votazione – in quella sede – la **scelta della località per la celebrazione del Campionato 2007**.

Al riguardo è già giunta la candidatura di **Sanremo**, mentre lo YCI potrebbe avanzare l' ipotesi di **Genova**.

Dal **Lago Maggiore** UV Maccagno e AVAV Luino potrebbero consorzarsi per riportare il Campionato sul Verbano, dopo molti anni di assenza e l' eccellente prova organizzativa offerta in occasione delle prime due edizioni del Trofeo Internazionale Master; ma i lacustri sarebbero disponibili anche per il 2008.

Nel frattempo si è deciso di rispondere positivamente all' invito della Marina Militare (che sta rivedendo completamente il panel delle classi partecipanti) per la prossima edizione del **Trofeo Accademia Militare di Livorno** (ciò a condizione di precise garanzie logistiche): La Regata Nazionale dell' Alto Tirreno (Il Trofeo Orlando) dovrebbe così essere celebrata in quell' occasione.

A questo punto i primi appuntamenti di Coppa Italia l' anno prossimo potrebbero essere i seguenti:

31/3-1°/4: Tirreno Centro Meridionale (Anzio o Formia)

28/4-1°/5: Alto Tirreno (Trofeo Accademia di Livorno)

18-20/5: Trofeo Bombola d' Oro (Portofino)

Il resto, naturalmente, dipenderà dalla scelta sul Campionato.

## **SI: E' L' ANNO DI PENAGINI !**

Nell' ultimo numero (il 25) di DN un titoletto era interrogativo: il 2006 sarebbe stato l' anno di Penagini ?

La risposta non si è fatta attendere.

Con un' altra eccellente prestazione (il terzo posto di Bracciano) Vincenzo ha ipotecato la Coppa Italia, che si è matematicamente aggiudicato con due prove di anticipo.

Ancora una volta la differenza l' ha fatta la regolarità, che nel 2005 aveva premiato Aldo Samele, vincitore allora solo dell' ultima regata, ma tra i primi in ogni occasione.

Anche quest' anno abbiamo avuto 5 diversi vincitori nelle 5 regate nazionali sin qui disputate: ma mentre tutti gli altri hanno dovuto fare i conti con una maggiore discontinuità (e taluni una minore assiduità), Penagini è stato - senza eccezione - tra quelli sempre davanti.

Qualcuno sostiene che con tanti delusi nella prima parte della stagione regolare, sarà fortissima la voglia di riscatto dei migliori in occasione del prossimo Campionato Nazionale.

E allora chissà se basterà la classe di Paolino Viacava a metterli tutti d' accordo !

## **REGATA DEI DUE GOLFI – Genova 24/25 giugno**

Si è regolarmente svolta la Regata dei Due Golfi riservata ai timonieri della Classe Dinghy 12' in programma sabato 24 e domenica 25 giugno, valida quale prova del Campionato Dinghy 12' della Liguria, organizzata dai circoli veloci affiliati USMI (Unione Sportiva Marinara Italiana) e CVV (Circolo Vele Vernazzolesi).

La prova di sabato si è svolta nello specchio acqueo di Quinto, davanti alla sede dell'USMI ed ha visto al via dieci imbarcazioni con timonieri tra i migliori della Classe.

Posizionato il campo di gara dal Comitato di Regata (Gianni Belgrano, Presidente, Adolfo Podestà e Federica Iunca, componenti) la regata si è svolta su un percorso a bastone.

Virata la boa della prima bolina i concorrenti hanno ricevuto il segnale di riduzione per un calo di vento.

Si classificava al primo posto Vincenzo Penagini seguito da Filippo Jannello e Attilio Carmagnani. Da segnalare il ritorno di Alessandro Bruzzone e del suo *Tommasina* (ITA-1313) che mancavano a da qualche anno dalle nostre competizioni.

Domenica 25 il campo di regata veniva posizionato a Sturla, davanti alla Società Circolo Vele Vernazzolesi. Anche in questa occasione il vento era latitante.

Soltanto quando il C.di R. registrava le condizioni per poter dare il segnale di partenza veniva disputata una regata completa.

Malgrado un salto di vento sul finire, la classifica ha visto nuovamente vincitore Penagini seguito da Jannello e - terzo - dal portacolori dell'USMI Gualtiero Ferri. Primo tra i Master Attilio Carmagnani che ha battuto di un punto soltanto Gallieno Ferri. Senza storia, invece, la competizione tra gli scafi "classici" e "d'epoca", per mancanza di antagonisti a Gualtiero Ferri ed Alessandro Bruzzone.

Presso la Sede del Circolo Vele Vernazzolesi si teneva la premiazione dei concorrenti, alla presenza del Presidente del CVV Gianni Belgrano e dell' USMI Marco Biffoni.

La famiglia Sanguineti, rappresentata dalla signora, ha posto in palio il Trofeo Challenge alla memoria del compianto Piero Sanguineti.

## **LA "DUE GOLFI" VISTA ... DAL BASSO (TITTI)**

*Vento poco, anzi meno di poco, ma ricchi premi.*

*La "Regata dei due Golfi", organizzata in partnership tra U.S.M.I. (Unione Sportiva Marinara Italiana) di Quinto e C.V.V. (Circolo Vele Vernazzolesi) di Sturla/Vernazzola vuole diventare una Classica per i Dinghy; per promuovere l'evento i due Circoli genovesi hanno istituito un Challenge perpetuo alla memoria di un comune amico scomparso. Nasce così il Trofeo Piero Sanguineti, un'enorme coppa, come quelle di un tempo, da riproporre in palio di anno in anno e medaglia d'oro per i primi tre classificati. Al primo "Classico" e al primo "Master" una splendida replica in scala ridotta del Challenge .*

*Una più che ottima cena offerta il sabato sera nella caratteristica sede del C.V.V. sulla spiaggia di Vernazzola dovrebbe convincere per il futuro anche i foresti (lombardi in testa) a spendersi un week-end a Genova, ormai non più città industriale ma piacevole città turistica*

con i suoi borghi sul mare ma anche con musei e chiese per consorti e compagne assetate di cultura. Il problema del posteggio per macchine e carrelli, la nota dolente delle manifestazioni nel Levante Ligure, è stato brillantemente risolto dal C.V.V. affittando per l'occasione un ampio e cintato piazzale vicino al circolo di proprietà della società comunale che gestisce i depuratori, nonché dall'ospitalità dello Y.C.I. nei propri piazzali.

Le regate non meritano cronaca in quanto si sono svolte due sole prove, una per giorno, sulle sei previste e in condizioni più da palio remiero che da regata velica.

Il Sabato, dopo lunga e penosa attesa davanti alla sede dell'USMI a Quinto, viene dato lo start con un alito di vento da Sud. Vince (omen nomen) Penagini che alla fine dell'unica poppa (dove viene dato l'arrivo) raggiunge e supera Jannello che aveva girato in testa la boa di bolina.

La Domenica, davanti a Vernazzola, è un continuo ballo dell'aria sia per l'intensità, da zero a qualche nodo, sia per la direzione: scirocco, mezzogiorno, ponente e qualche raffichetta anche da grecale. Il Trofeo deve essere però assegnato e così, appena sembra stabilizzata una brezza da sud, un attento Comitato suona la sirena per la partenza. Gira in testa la boa di bolina Emanuele Tua che finalmente, grazie alla generosità e sportività di Eugenio Spinolo, riesce a regatare mettendo la sua attrezzatura su Pannocchia e dimenticando per il momento i problemi di stazza del suo Nautica Lodi da guerra. Nella poppa succede di tutto: la brezza (si fa per dire) cala completamente, salta di 180 gradi, ritorna da destra e poi da sinistra, scompare e ricompare da tramontana, qualche goccia di pioggia poi di nuovo il sole e comunque, di nuovo con percorso accorciato, rivince Penagini che si aggiudica meritatamente il Trofeo challenge e la medaglia d'oro per il primo classificato. Vincenzo, milanese di nascita e residenza, è una vita che frequenta la Liguria delle regate e ricorda con rimpianto quando da ragazzino sul FJ correva qui, a metà ottobre, la regata di chiusura della stagione agonistica. Medaglia d'oro anche a Jannello, secondo, e a Gualtiero Ferri terzo che vince anche tra i "Classici"; Carmagnani leader dei masters alla faccia di De Negri, Dondero, Lombardi, Pizzarello (Carlo), assenti ingiustificati, Croce e Viacava assenti giustificati (auguroni a Pino ... già in grande ripresa).

Portachiavi ricordo a tutti gli undici partecipanti. Premiazione con buffet e promessa di tornare l'anno prossimo in una data più favorevole per le condizioni del vento nel Golfo di Genova e in maggior numero (titti)

### **TROFEO ADRIATICO - Chioggia, 24/25 giugno**

Al 39° Trofeo dell' Adriatico, "classicissima" valida quest' anno quale 3° prova del Campionato Dinghy di quel mare, si presenta a ranghi compatti la flotta di Chioggia, mentre i "romagnoli", guidati da capitano Tirapani, non sono purtroppo numerosi.

C'è l'intramontabile Mario Gasparini da Venezia; e Andrea Lovato del C.N. Brenzone. C'è un esordiente, Fabrizio Brazo, alla sua prima regata su dinghy (sentiremo parlare di lui, in futuro); ed Erica Bertotto su "Ericazzurra".

Le quattro prove in programma si svolgono, sia sabato sia domenica, con vento leggero da scirocco (2,5/3,0 metri) e con mare calmo. Ciò favorisce i "pesi piuma" e certamente non chi ama le condizioni estreme e la fatica.

E' infatti solo grazie alla sua straordinaria abilità ed al suo intuito nella scelta dei bordi che Ezio Donaggio, Campione dell'Adriatico 2005, vince la prima prova nonostante le condizioni a lui non congeniali.

Ma è Massimo Schiavon ad aggiudicarsi le prove successive.

Qualcuno aveva ben profetizzato il brillante futuro di questo appassionato, orgoglioso timoniere!

E che dire della prestazione di Danilo Bonaldo? Nelle quattro prove la "volpe della laguna" porta la sua ultima creatura, "Federico", a realizzare una sequenza di risultati davvero esaltante!

E' secondo nella classifica finale; e si aggiudica il Trofeo Albano Bertotto, riservato, quest'anno, al primo dei master.

Sul terzo gradino del podio sale Andrea Molinari, che potrebbe ottenere molto di più da se stesso, in ordine a risultati e soddisfazioni, se si impegnasse a regatare con maggior assiduità, in casa ed in trasferta, trascurando un poco il suo impegno su altre classi.

Impeccabile la gestione della regata da parte del Comitato di Giuria.

Nel solito clima di festosa amicizia, sabato sera, presso la sede del C.N. Chioggia, nel corso della cena a base di specialità chioggette (indimenticabili i gamberi crudi, vero Daniele?),

Roberto Ballarin, con la sua nota simpatia, coadiuvato dalla signora Doriana, estrae a sorte e distribuisce...ricchi premi e cotillon.

Nel 2007 il Trofeo dell'Adriatico celebrerà la sua 40a edizione.

Il C.N. Chioggia e la sua Flotta Dinghy auspicano che questa prestigiosa, storica regata torni ad essere "Nazionale", valida per la classifica di Coppa Italia e per la Ranking List.

#### LE IMPRESSIONI DEL VINCITORE DEL 39° TROFEO DELL'ADRIATICO

*"Confesso che quando mi sono ritrovato tra le mani lo storico Trofeo dell' Adriatico, nello scorrere i nomi dei vari vincitori nelle 38 precedenti edizioni e rendendomi conto che stavo ponendo il mio tra quelli di chi aveva fatto la storia di questa classe, ho provato una grossa emozione.*

*Al momento non ho realizzato che questo non è soltanto un onore, ma considerando la mia relativamente breve milizia nella classe è anche un onere. Devo infatti continuare a migliorare e capire ancor più questo magnifico giocattolo e dimostrare di essere degno, se non altro a posteriori, di aver vinto un trofeo così prestigioso.*

*Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato fin qui a capire come portare una barca molto diversa da tutte quelle usate in passato. Grazie al "Leon" Ezio per avermi duramente allenato (e pestato) la scorsa estate, a Franco mio "capoflotta" e mio sempre vicino sostenitore, a Roberto per la pazienza di seguire tutte le mie "riflessioni" sulla sue vele, a Danilo perché in cuor mio spero prima poi di avere la possibilità portare una barca costruita dalle sue sapienti mani e a tutti gli amici dinghyisti del CNC che mi hanno così benevolmente e cordialmente accolto, in particolare a Silvano a cui auguro di vincere una regata molto impegnativa e con cui spero di navigare molto presto". (Massimo)*

#### **TROFEO PIZZARELLO (Regata Nazionale) - Bracciano, 1/2 luglio.**

Trentasette tra i più forti timonieri di Dinghy 12' si sono dati appuntamento al Lago di Bracciano per disputare il Trofeo Pizzarello, Regata Nazionale, 5° prova di Coppa Italia e ormai una "Classica". Ospite e spettatore di eccezione alle prove di sabato 1 luglio il pluricampione olimpico Valentin Mankin che, pur avendo girato quasi tutti i più importanti campi di regata del mondo, non conosceva ancora le bellezze e la validità del campo di regata sabatino, che ospiterà il prossimo anno la Coppa Primavera FIV.

Purtroppo questa pazza torrida estate ha scombuscolato il famoso regime di brezze di cui gode il lago ed il vento termico di ponente che inizia a spirare alle 13,00 ha mancato sabato all'appuntamento, sostituito da un insolito e tardivo vento da 310° che ha comunque permesso di correre due delle tre prove in programma. Al termine, un bravissimo Fabrizio Di Feo prevaleva su Giorgio Pizzarello per due punti (4-1, 5-2 i parziali) seguiti ad 8 punti da Donaggio ed Allodi (2-6, 3-5 i parziali).

Alla sera la cena della manifestazione con la consegna dei "Tapiri" a Pizzarello, Cameli e Alati.

La domenica il vento tardava ancora e solo alle 17,20 (!! ) si riusciva a dare la partenza con un bel vento teso e regolare sui nove nodi. Un Pizzarello ispirato partiva a razzo e non sbagliava niente sino alla fine, tagliando per primo - seguito da Penagini e Di Feo - e aggiudicandosi la regata.

Senza sbavature l'organizzazione del circolo organizzatore, con personale per aiutare le operazioni di alaggio e varo; a tutti i Concorrenti un orologio personalizzato ed in acqua un attento e preciso Comitato di Regata diretto da Riccardo Maurizi. (S.M.)

#### NOTE DA BRACCIANO

*Le barche iniziano ad arrivare venerdì e vengono sistemate negli spazi del Circolo Tiberino e del "Timonieri Velici", distante 300 metri: inevitabilmente i regatanti restano divisi in due gruppi. "Per fortuna" solo 37 barche, altrimenti ci sarebbero potuti essere problemi di parcheggio. La maggior parte dei forestieri trova posto nel secondo spiazzo dove le operazioni di entrata ed uscita con i carrelli stradali sono decisamente difficili e vengono effettuati a mano dovendo, per giunta, superare una stretta e ripida salita.*

*Gli scivoli per le barche, invece, sono due e con l'aiuto di ragazzi - sempre molto disponibili - entrare e uscire dall'acqua è molto più agevole.*

All'atto di formalizzare l'iscrizione i concorrenti ricevono il gradito omaggio di un meraviglioso orologio marcato Dinghy 12'.

Sempre venerdì, in una bellissima serata a casa Pizzarello, all'insegna del migliore sentimento patrio, si assiste alla vittoria del calcio italiano contro l'Ucraina in Germania, ma tutto viene ben presto dimenticato quando si assaggiano le mozzarelle napoletane portate da Gaetano Allodi ed i prelibati primi piatti preparati da una cuoca...che non è esagerato definire divina.

Sabato arrivano ben quattro equipaggi dalla Sicilia, accompagnati dalla venere Lea Benigno.

I coniugi palermitani Bruni hanno contribuito ad innalzare la qualità delle presenze: infatti, squilla il cellulare della madre di Checco Bruni e apprendiamo della collisione di Oracle con Luna Rossa.

Si scende in acqua verso le 13 per partire 4 ore dopo! Purtroppo la termica arriva molto tardi. Dopo 2 prove, diciamo una sola vera, si è costretti a rientrare; infatti sono le 19,30 ed alle 21 ci aspetta il ristorante dove Alati annuncia le nomination dei tapiri.

La classifica provvisoria vede primo Fabrizio De Feo, secondo Pizzarello e terzi a pari punti Allodi e Donaggio.

La domenica un bel vento mattutino permetterebbe lo svolgersi di prove regolari ed invece incredibilmente si aspetta le 17 del pomeriggio! Si effettua una sola prova, con vento e poche sorprese.

#### RISULTATI

Pizzarello vince per l'ennesima volta il trofeo (5.2.1) battendo un bravissimo Fabrizio Di Feo (4.1.3).

Penagini con la vela romana vola nella seconda giornata (6.3.2) e finisce terzo in classifica generale. L'ex campione italiano Donaggio tornato al suo splendore e finisce quarto. Che bello!!!!

Al quinto posto Allodi grandi rimonte in poppa. Seguono: Cusin, apparso spento; Saporito, Jannello, Cameli e Carlo Pizzarello. Grande risultato di Ferruccio Ranza, il sereno della flotta.

#### CONSIDERAZIONI

Gli spazi ristretti a terra hanno fatto soffrire. Sarebbe stato molto più bello ritrovarsi tutti assieme come nell'occasione del Campionato Italiano (2002). Non tutti gli alberghi sono stati accoglienti. Tre sole prove per una nazionale senza scarto sono poche e condizionano troppo la classifica.

La domenica mattina presto si poteva effettuare almeno con una prova, se non due.

L'accoglienza dei Circoli è stata perfetta come la cena a casa Pizzarello.

Giorgio Pizzarello ha vinto soffrendo un po' di più del solito e Vincenzo Penagini sempre in grande spolvero. Fabrizio De Feo ha confermato il suo valore (...che peccato vederlo in acqua una volta ogni tanto!) mentre Cristiano Battisti è stato in assoluto la sorpresa di questa nazionale (1.ocs.6).

Il livello della classe si sta alzando e sta diventando sempre più impegnativa e non per questo meno affascinante. Anzi! Arrivederci a Rimini. (Debug)

PS. Samele dove sei?

<b>COPPA PUJAN – Maccagno, 8-9 luglio</b> <b>COPPA MANARA – Bellano, 15-16 luglio</b>
--

Con le due prove – pressochè consecutive – di Maccagno (sul Lago Maggiore) e Bellano (sul Lago di Como) si è concluso il Campionato Dinghy 12' dei Laghi Prealpini: cinque regate organizzate su tutti e tre i più grandi bacini italiani.

Dopo il "ritorno" del 2005, anche il Garda ha fatto la sua parte, ospitando 2 prove (a Salò pure quella nazionale, segnata da una partecipazione record) e battendosi sino all'ultimo per la conquista del titolo con il suo più brillante rappresentante: Corrado Mosconi.

Ma quest'anno l'ha spuntata Renzo Santini, che conserva al Lario il primato zonale.

#### MACCAGNO: CHI DI DRIZZA FERISCE ...

Sembra questo l'adagio più adatto a commentare la zonale di Maccagno che si è svolta nei giorni 8 e 9 di luglio.

I motivi di interesse erano molti; i concorrenti....purtroppo pochi, ma sufficienti a rendere determinante il punteggio per lo zonale dei laghi prealpini.

Andiamo con ordine.

Maccagno è una amena località dell'alto lago Maggiore che solo per la sua natura ed i panorami mozzafiato, vale il viaggio...e le levatacce di sabato e domenica.

Tra i motivi più "tecnici", il primato nella zona laghi prealpini, che vede quest'anno primeggiare tra tutti due ambiziosi concorrenti: l'esperto Renzo Santini da Bellano, lago di Como, ed il giovane ... master Corrado Mosconi da Salò, lago di Garda.

C'era infine un altro motivo per cui valeva la pena venire a Maccagno, il ritorno alle regate di Pino Comerio che, avendo vinto tre edizioni della coppa Pujan, ha voluto suggellare il suo ritorno proprio da qui.

Tutti ci chiedevamo: riuscirà un dinghista d'antan a dimostrare la sua classe alla sua prima uscita dopo più di dieci anni di lontananza dalle regate? Ebbene sì, ci è riuscito, ma.....veniamo alle prove.

La **prima** quella di sabato disputata con una invernata leggera vede un irraggiungibile Mosconi scappar via e vincere col botto.

Proviamo a partire per la seconda prova ma cade il vento e la regata viene saggiamente interrotta.

Comerio si ritira nella prima prova per rottura della drizza.

**Seconda prova:** domenica avviso alle 8 e trenta. Attesa di più di mezzora nonostante la tramontana distesa e la relativa facilità di piazzare il campo.

Pronti via, ma questa volta la drizza cade sulla mia testa, provo a tirare su la vela e mi ricade di nuovo, finalmente al secondo tentativo la fisso sulla panca e.... parto.

Regatare dal fondo - non c'è che dire - è turismo puro, ma con il sonno e la luce del mattino è ancora meglio...

Chi vince? Comerio alla grande! Come? Segreto professionale.

**Terza prova:** con la tramontana in discesa è una regata col brivido; finiremo o resteremo fermi?

Riusciamo a terminare; io evidentemente ero più sveglio e faccio un bel quinto.

Comerio solo settimo, chiaramente a disagio con le ariette e la tramontana calante.

Vince ancora Mosconi.

Ritorno alla base ed in dieci minuti siamo .....a terra cosa che solo sui laghi si può fare.

Giusto il tempo di prendere un caffè e sistemare qualcosa in barca che puntuale come un orologio alle 13 entra l'invernata da sud.

Al seguito del vecchio Tiger, la barca giuria, partiamo di nuovo per **l'ultima prova** con partenza un po' più alti di Cannobbio e boa all'altezza dell'UVM. Anche qui più di mezzora di attesa per sistemare la linea di partenza che aveva un disallineamento di più di 15 gradi, tanto è vero che abbiamo fatto una partenza anticipata quasi tutti.

Pronti - via, campo un po' troppo alto ed invernata ancora poco distesa con salti di vento che potevano anche giustificare la scelta dell'altro lato, ma.... il famoso Canalone dei velisti è sulla sponda piemontese, forse qualcuno lo ha dimenticato?

Vince Santini, ma non basta, per consentirgli un recupero adeguato.

Alla fine premiazione dei pochi rimasti per la fretta di andare a casa a prepararsi per la finale Italia-Francia. Come sempre calorosa l'accoglienza bagnata da un ottimo spumantino etichettato ad hoc "Regata del Canalone", per chi non lo sapesse 15 agosto aperta a tutte le classi.

Mosconi vince la regata e sembra ipotecare il Campionato (sarà un'illusione); Aldo Ferrario secondo in classifica generale, si porta dietro una vagonata di coppe, per se e per gli assenti.

A quando un campionato o almeno una nazionale abbinata, AVAV Luino - UVM Maccagno?

A Comerio diamo appuntamento alle prossime regate a cominciare dalla regata Master che si disputerà proprio qui, ma ... cambia la drizza !

Unica nota stonata, nel felice contesto generale, orrende costruzioni che si affacciano sul lungolago.

Pare che le abbiano fermate, ma cosa faranno ora? Spero che non lascino due gru, i ferri ed i mucchi di terra in bella vista dal lago. Ormai lo scempio è compiuto tanto vale finirle o...abbatterle alla maniera del Fuenti.

Ragazzi qui siamo quasi in Svizzera ! (Pino)

BELLANO: LA ZAMPATA DI SANTINI

Bastonato a Maccagno, restava a Renzo Santini solo la regata casalinga e conclusiva di Bellano per tentare di scavalcare Mosconi nella classifica del Campionato dei Laghi Prealpini.

La "Manara" quest' anno non era Regata Nazionale ma, pur ridotta al rango di zonale, la partecipazione è stata ottima, con 22 imbarcazioni schierate sulla linea.

Tra i due litiganti ha però goduto il classico terzo incomodo (che tuttavia è un campione vero e il cui successo non è certo inaspettato).

Pierluigi Puthod, ex P.O. sui Tornado, pluricampione italiano ed europeo della Classe Fun, ha sempre bazzicato i Dinghy, ma quest' anno ne ha comprato uno (poco) usato e ha promesso una maggiore assiduità.

Promessa finora non mantenuta, ma risultati immediati almeno alla "Manara": tre vittorie ed un terzo su cinque prove (nell' ultima, a risultato acquisito, non è nemmeno partito), in condizioni di vento diverse.

I due rivali, invece, non hanno brillato, e sono stati assai alterni: ma alla fine - dopo essere stato in svantaggio sino alla terza prova - Santini ha tenuto duro, mentre Corrado - a disagio non appena il vento ha iniziato a rinfrescare - ... ha incredibilmente dato forfait nella 5° prova, accontentandosi del 7° posto in classifica e lasciando via libera all' avversario che ha così prevalso di un soffio.

Risolta a favore del Bellanese (4°) la disfida del campionato Zonale, veniamo rapidamente ai veri protagonisti della regata.

Innanzitutto il Comitato di Regata (Presidente Franca Venè) è stato bravissimo nel piazzare linea e campo (che si è rivelato tecnico e per nulla "obbligato"); qualche lamentela per la mancata terza prova del sabato, prontamente rimediato con la piena conclusione del programma la domenica.

Poi, dopo Puthod, bravissimi Landi (2°), che regata poco ma fila ancora come un razzo, e Alfio Valente (3°) che con il suo legno è sempre tra i migliori non appena la forza del vento cresce.

Si segnala inoltre il 5° posto di Filippo La Scala, che con la barca del fratello straccia il Segretario (10° con la "vecchia" Erica II) e ottiene anche un secondo ed un terzo di giornata.

Il Siculo del Garda Coppola (6° - anch' egli P.O. nei FD in gioventù) si conferma regolare ai migliori livelli, mentre Aldo Ferrario (8°), onora la rappresentanza del Lago Maggiore aggiudicandosi la classifica dei Master. (*Pierino*)

### **TROFEO AUTONIERI - Marina di Carrara, 15 luglio 2006**

Si preannunciava una zonale di "lusso" quella di Marina di Carrara riservata alla classe Dinghy 12' e le attese sono state rispettate.

Luca Toncelli manager Autonieri Alfa Romeo, nonché sponsor e promotore della manifestazione, coadiuvato dal responsabile del Circolo Sig. Sergio Del Nero, ha accolto gli undici timonieri in ampi e comodi spazi riservati per l'occasione. Molti i rappresentanti dei circoli liguri. A Filippo Janello, Manuele Tua, Luigi Croce, Carlo Cameli, Guglielmo Starita si aggiungeva la straordinaria partecipazione dell'ex campione italiano Dani Colapietro assente da ben 3 anni nella classe dinghy. Aldo Samele e Vincenzo Penagini avvisavano cordialmente della mancata partecipazione, l'uno per improrogabili impegni, l'altro per infortunio (approfittiamo in queste righe per augurare a Vincenzo una pronta guarigione). Titti Carmagnani regatava nel Tigullio.

Un maestrale intorno ai 10 nodi permetteva lo svolgimento delle tre prove previste.

Dalla lotta serrata per l'aggiudicazione del Trofeo Autonieri (una splendida vela di marmo di Carrara) si escludeva fin da subito Fabrizio Cusin autore di una riparazione per partenza anticipata e di una rottura nella seconda prova della forcilla del boma (tuttavia continuava a regatare).

Dani Colapietro (1,3,2) si aggiudicava il Trofeo, dimostrando ancora di saperci fare (eccome !), nonostante che il tasso tecnico della classe si sia molto elevato. Al secondo posto il tecnico Emanuele Tua (4,2,1), a pari punteggio con il tenace Filippo Janello (2,1,4) che secondo quanto visto avrebbe meritato senz'altro di più. Seguono Croce, Cusin, Cameli, Leoni M., Leoni N., Toncelli, Starita e l'esordiente Alberto Ridi.

Grande festa in sede di premiazione per Luigi Croce che, vistosamente emozionato, riceveva a firma degli amici della flotta Alto Tirreno una targa di stima e gratitudine per aver impreziosito con la propria presenza la manifestazione di Marina di Carrara, dove già vinse il titolo Europeo della Classe Star.



Tutti i concorrenti ricevevano, oltre ad una piccola vela di marmo, generosi premi sorteggiati e forniti da Nautica Forza 7 di Marina di Carrara e dalla Fondiaria-Sai Divisione Sai.

Carlo Cameli, che aveva confermato la partecipazione da tempo, veniva giustamente premiato dalla sorte, vincendo una vela per dinghy omaggiata da Autonieri. All'ottimo Comitato di regata, autore di un campo messo alla perfezione, venivano consegnati gli annuari dinghy 2005.

Successivamente sulla terrazza a mare Toncelli offriva un generoso banchetto a base di prodotti tipici locali. Il lardo di colonnata, il pane di Vinca, il vino di Candia e la zuppa di fagioli "obbligavano" a ritardare il ritorno a casa di tutti i timonieri. La sera infine, nella splendida cornice di villa Toncelli ai bordi della piscina, Luca ed Elena, insuperabile padrona di casa, ricevevano gli amici dinghisti, tra cui il simpatizzante Roberto Gazzei già olimpionico classe FD. (Black Notes)

#### UN BENVENUTO NELLA CLASSE: ALBERTO RIDI

Carissimi,

ho chiesto a Alberto Ridi due parole sul suo curriculum sportivo.

E' infatti nostra consuetudine dare il benvenuto al nuovo arrivato nella flotta alto Tirreno. Alberto, folgorato anch'egli per la via di Damasco, giura di prendere in mano le redini della zona e noi tutti lo ringrazieremo a vita.

Volevo presentarlo a mia firma, ma le righe che seguono sono così divertenti che meritano di essere pubblicate così come ci sono arrivate.

Grazie Alberto, mostro di simpatia! (Fabrizio)

*"Fiorentino, sessantacinque anni, vivo a Firenze dove - e da dove lavoro - nel campo del marketing e della comunicazione pubblicitaria per importanti aziende nazionali. La cultura dello sport è legata all'attività di dirigente di mio padre, per circa vent'anni presidente della Assi Giglio Rosso celeberrima società toscana di atletica leggera.*

*Una volta si diceva che i bambini nascevano con il loro camicino: io sono nato praticamente con la maglia bianco-rossa della Giglio Rosso e verso i 15 anni ho potuto indossare quella vera iniziando una discreta carriera di ostacolista, nei 110 ostacoli, che mi ha consentito di arrivare anche ad una presenza nella nazionale junior in questa specialità.*

*Inutile dire quanti e quali ricordi siano legati saldamente a quegli anni, così lontani eppure così presenti ed ancora attuali. Poi c'è la passione per la vela. Questa è legata alla Versilia: da ragazzi si andava al mare alla fine della scuola e si tornava a casa alla fine di Ottobre. Sulle spiagge della Versilia, allora, si vedevano splendide barche di legno, le classi U mitiche, come l'Alcione, il Mabe, il Bona...e poi i Finn, anch'essi di legno, capolavori di ebanisteria. Dire che ero affascinato da quelle barche e da timonieri come Mario Capio o Gherardo Gherardini è dir poco. Capio ci faceva vedere come trattava le scotte e come usava mani e piedi (!) preparandosi a regatare sull'Alcione. Sarebbe divenuto poi un grandissimo timoniere di FD. Un bel giorno, già sposato e con figli, ho acquistato un 4.70. Prodiere mia moglie, regatine di zona, risultati scadenti ma grandi emozioni. Pensavo, dopo questa esperienza, di aver chiuso con la vela attiva, quando ho incontrato il dinghy. Il giornale della vela lo indicava come una barca ideale per velisti di età un po' avanzata e da qui è nata la storia recente. Ero stato sempre affascinato dalla idea del velista solo con se stesso, su barche impegnative e tecniche, roba per gente tosta...Che ci potessi provare? Ed ecco Massaciuccoli, l'acquisto di una barca, ma, soprattutto, l'incontro con Fabrizio, con Mireno, con gli altri dinghisti esperti che si sono adoperati per darmi i primi insegnamenti, consigli, accompagnandomi in allenamento, aiutandomi con la barca. Insomma: senza di loro certamente non sarei qui a scrivere di Dinghy perché non sarei riuscito a conoscere neppure i primi segreti di questa barca meravigliosa. Cosa devo aggiungere? Al momento sono veramente molto scarso, ma non mollo e prima o poi l'ultimo posto a qualcuno lo lascerò....."*

#### **"LUI & LEI" – Santa Margherita, 15 luglio**

Dopo tante giornate di bonaccia assoluta, Eolo si è finalmente fatto vedere nel Golfo Tigullio, concedendo un paio d'ore di vivace brezza da ponente che ha permesso di portare a termine due belle prove della regata "Lui & Lei" divenuta un immancabile appuntamento di metà luglio.

Organizzata dal Circolo Velico S. Margherita Ligure, la simpatica regata ha visto impegnati ben 10 Dinghy12p con equipaggi misti.

Le Signore si sono dimostrate ancora una volta brave prodiere, attente alle manovre, o a buttarsi "fuori bordo" quando il vento si faceva più fresco.

Nella secondo prova, il vento gira di 180 gradi proprio all'ultimo lato del percorso, dando qualche grattacapo ai concorrenti che si vedono costretti a bolinare per raggiungere la boa di poppa, per poi concludere la regata in poppa anziché di bolina.

Gin Gazzolo in coppia con Maria Grazia su "Pallino" (LNI S. Margherita L.), riscatta il secondo posto in classifica dell'anno scorso e si aggiudica la regata con un primo e un quarto posto, seguito a pari punti da Titti Carmagnani con Puni su "Opus Cactus" (YC Italiano).

Al terzo posto troviamo la coppia Francesco Bertolini con Francesca Lodigiani su "Osvaldo Bagnoli" (CV S. Margherita L.), e qui ci sarebbe da fare un appunto: un Dinghy con l'equipaggio formato da due timonieri è concorrenza sleale ?????

La regata si conclude con la premiazione dei primi tre equipaggi in classifica, nonché un simpatico oggetto ricordo a tutte le intrepide prodiere.

Arrivederci all'anno prossimo, ancora più numerosi e, tanto per cambiare, potrebbe essere LUI" a fare da prodiere. (Tay)

### **CAMPIONATO DEL TIGULLIO – Santa Margherita, 16 luglio**

In questa torrida estate anche un leggero regime di brezza è ben accolto. Organizzato dal Circolo Velico S. Margherita Lig. il Campionato del Tigullio su articola su sei regate. Con un leggero ponentino sui 3 mt. di media si è disputata oggi la 4° giornata in programma, portando a termine due belle prove; la terza prova invece è stata accorciata alla fine del primo giro per il vento che andava sempre più in calando. Il bravo Aldo Samele con il suo "Canarino Feroce" del CVSML, non si è distratto neppure per un secondo ed è stato al comando in tutte e tre le prove, aggiudicandosi così la vittoria finale. Al secondo posto l'amico/rivale Filippo Jannello con "Superpippo" CVSML, seguito da Gin Gazzolo che dopo una prima prova non proprio all'altezza dei suoi soliti piazzamenti si è riscattato ed ha guadagnato posizioni su posizioni. Terzo posto dunque per Gin su "Pallino". Seguono altri 10 concorrenti.

Unica presenza femminile Francesca Lodigiani con il suo "Baffina" YCI, al quale, appena giunta a terra, ha promesso una vela nuova per la prossima regata. A conclusione della giornata, il solito graditissimo rinfresco offerto dal Circolo. Prossimo appuntamento: il giorno 29 luglio verrà disputata la giornata di recupero mentre la 5° giornata di campionato sarà il giorno 30 luglio.

### **E CHI REGATA IN CLANDESTINITA' ?**

La sfilza di cronache che precedono, non ha purtroppo il pregio della completezza e della tempestività. Da alcune zone in particolare (la Sicilia, ma anche l' Adriatico) le notizie arrivano scarse ... e al rallentatore. Forza ragazzi, che altrimenti Paolo Rastrelli vi ammazza ! (Il Segretario)

### **LA CLASSE SUGLI SCUDI (GIORNALISTICI) !**

Mai come in questo periodo il Dinghy 12' è celebrato sulla stampa specializzata (e no). Innanzitutto è uscito in edicola il numero 135 giugno/luglio 2006 di Yacht Digest. E' il caso di comprarlo di corsa perché, oltre alla pagina AICD, troverete un bell'articolo con splendide foto sul Bombolino (pag.36) e un bel riconoscimento al Dinghy nell'editoriale del direttore Matteo Zaccagnino (pag.3).

Nell' ultimo numero del Giornale della Vela (vedi foto sotto) l' inserto "Regate" presenta in copertina un' immagine a tutta pagina di Pietro D' Alì alla Bombola d' Oro e dedica al fenomeno "Dinghy" espressioni veramente lusinghiere.

Domenica 9 luglio, invece, sul Sole 24Ore quasi mezza pagina è stata dedicata alla nostra barchetta, con una lunga intervista ad uno dei più brillanti testimonial della classe: Raffaello Napoleone.

Per non parlare del periodico della Harken, che presenta – anch' esso in copertina – l' attrezzatissimo Dinghy di Filippo Jannello, ad esempio della cura dei dinghisti per l' attrezzatura di coperta.

Insomma: siamo sotto i riflettori. La Classe è letteralmente esplosa. Adesso dobbiamo pensare a gestire al meglio il "giocattolo" evitando che possa rompersi come qualche volta accade. Chi penserà a questo? (Penna bianca)



## NOTIZIE DALLE FLOTTE

Mentre tutti i dinghisti sono impegnati nelle varie regate sparse per l'Italia, c'è qualcuno, nel frattempo, che si preoccupa di curare la vita della propria flotta assicurando il futuro e cercando un nuovo responsabile di zona. E' un bell'esempio per tutti e per questo riportiamo uno stralcio di una corrispondenza privata (carpita) tra due esponenti di una delle nostre "Zone" (senza ovviamente fare nomi).

"Caro.....

*come vedi non ti ho risposto immediatamente. Ho voluto far passare una notte, sperando che portasse consiglio. Ed ecco le mie riflessioni: prima di tutto il mio impatto col mondo Dinghy è*

*stato ed è fantastico. Non solo perché è una barca straordinaria, ma anche e forse soprattutto per l' universo che ruota intorno. Per rimanere nelle vicinanze, Tu e .....che mi avete accolto in modo straordinario, ma anche il clima che ho riscontrato in occasione del mio debutto (terribile) in regata. Tutto molto piacevole e ciò mi induce ad insistere sapendo bene che non avrò molto spazio per migliorare i risultati, ma che il solo fatto di esserci è per me una conquista ed una gioia. Veniamo a te: capisco che con le tue possibilità possa ambire a risultati di rilievo e te lo auguro di tutto cuore. Io, in gioventù e in altro sport, ho avuto la fortuna e la grande soddisfazione di vincere molto e di indossare perfino una maglia azzurra. Dunque con me sfondi una porta aperta. Ho sempre pensato che partecipare è bello, ma vincere lo è di più. Per questo sono disposto a dare una mano al movimento, pur facendoti presente che anch'io sono pressato da impegni professionali importanti e costanti e dovrei poter contare sulla collaborazione e sull'appoggio degli altri amici. Presupposto fondamentale è la coesione e la concordia del gruppo che, anzi, dovremmo cercare di incrementare e cementare. Inutile dirti che il tuo invito mi lusinga. Ne parliamo Sabato se vieni, o comunque presto. Un abbraccio, .....*" (Editor's office)

### **UN RICONOSCIMENTO MOLTO MERITATO**

Nella bella sede della "Casa del Mare" di Santa Margherita Lig. il 14 giugno la Prima Zona F.I.V. ha voluto onorare con una ricca premiazione i velisti liguri che si sono particolarmente distinti nell'arco dell'anno 2005.

Tanti nomi famosi e tanti titoli importanti, dall'Ostar ai campionati mondiali, a quelli nazionali a quelli zonali. Anche i nostri Dinghy hanno fatto en-plein con il titolo italiano di Paolino Viacava e Filippo Jannello vincitore del Campionato Ligure. Ma è ad un grande personaggio del mondo velico che è stato assegnato il meritato premio speciale alla carriera.

Guido Carbone, meglio conosciuto come "Bugin" portofinese "DOC", ha regatato tutta la vita con risultati brillanti. I suoi racconti non smettono mai di meravigliare il rapito ascoltatore. In tre partivano da Portofino o da Genova e andavano a regatare in Francia con un 5.50 S.I. Il trasferimento veniva fatto tutto a vela, unico genere di confort il caffè bollente prodotto da una piccola caffettiera precariamente tenuta in bilico su un fornellino ad alcol. Queste sì che erano avventure e questi sì che erano uomini di mare!

Guido regatava anche sui Dinghy, con una abilità ed una grinta invidiabile. Lo vediamo infatti a 82 anni a torso nudo e alle cinghie sul bel "Ambarabbà Cicci Cocò" di legno.

Prima di ritirarsi nei suoi bei ricordi, Guido, ha restaurato un magnifico 5mt. SI di nome "Spruin" ( che in genovese significa: "spruzzo" cioè quel piccolo spruzzo che viene creato dall'ondina di prua), con questa meraviglia di barca ha veleggiato in lungo e in largo nel Golfo Tigullio ancora per molto tempo. Resta indimenticabile il giorno in cui, varato " Spruin" dopo il lungo restauro, Guido, già ottantenne, per mettere il segnamento , salì in testa d'albero proprio davanti alla Capitaneria di Porto di Santa Margherita, facendo schizzare fuori dall'ufficio il Comandante, che spaventato, urlava di far scendere "quel pazzo" dall'albero. Il Comandante , a sua discolpa, era di fuori e non conosceva le prodezze di cui era capace "Bugin". Lo stesso giorno, (era il primo giorno che " Spruin" riprendeva il mare), Guido entrò in Portofino a vele spiegate, rasentando lo zatterone del bar "La Gritta", continuando a filo dei tavolini dei ristoranti, facendo infine una bella virata proprio in fondo al porticciolo e continuando rasente il molo dall'altro lato. Piroettando più volte con destrezza nel minuscolo porticciolo. Inutile dire che per fare una manovra del genere con una barca a bulbo con un pescaggio di circa mt. 1,50 bisogna conoscere il fondale centimetro per centimetro. Gli amici di "Bugin" erano in visibilo: i clienti dei ristoranti si alzarono di colpo dai loro tavolini, sbalorditi ed ammirati da tanta audacia. Dalle barche ormeggiate e dalle banchine tutta Portofino applaudì il grande marinaio.

E'proprio il Presidente della Prima Zona F.I.V. Antonio Viretti a consegnare il "Premio alla Carriera" al novantatreenne Guido Carbone accompagnato per l'occasione dall'amico Gigi Paini. I giovani atleti che non hanno mai conosciuto le prodezze di "Bugin" applaudono con calore ed affetto questo piccolo uomo che commosso accetta il meritato riconoscimento e si ritira con la modestia e la dignità che lo hanno sempre contraddistinto nella sua lunga carriera di velista.

La cerimonia si conclude con un rinfresco offerto dalla Lega Navale Italiana sez. di Santa Margherita Ligure.